

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO

Anno IV, n. 119 - Domenica 18 gennaio 2009 - II Dopo l'Epifania

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

Don Luigi Badi - Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

Don Michele Robusti - Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

Don Paolo Poli - Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

Don Fabio Fantoni - Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria

Via Pitteri, 54 - cell. 349/5126049

Il Figlio fattosi nostro fratello e la famiglia

L'Epistola che la Liturgia ci propone per la Festa della Famiglia è tratta dalla Lettera agli Ebrei (2, 11-17). Quel testo si ricollega all'Incarnazione del Figlio di Dio: *“ Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli”* . *Colui che santifica* è certo il Figlio fatto uomo. La sua origine è in Dio: *Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre* - come recita il Credo niceno-costantinopolitano che recitiamo nella Messa. *I santificati* siamo noi, che pure proveniamo da Dio: in quanto voluti e creati per essere e vivere come il Figlio suo. L'Incarnazione è, per così dire, il “momento” che mostra che il Figlio eternamente generato dal Padre non si vergogna di chiamare e trattare da fratelli anche noi, figli creati nel tempo.

Che ne sarebbe stato di noi senza l'Incarnazione, senza la discesa nella nostra carne (esistenza) mortale del Figlio di Dio?

L'autore della Lettera agli Ebrei non ha dubbi: avremmo vissuto un'esistenza in balia della schiavitù, fomentata dalla paura della morte: *Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.*

La Festa della S. Famiglia suscita un'ulteriore domanda: *come ha fatto il Figlio di Dio fatto uomo a sottrarci alla schiavitù, donandoci l'esistenza filiale?*

La notissima pagina evangelica odierna (Luca 2, 41-52) ci consente di abbozzare una risposta.

Il Figlio fatto uomo - Gesù Cristo - non ci ha liberati dalla schiavitù in modo magico, ma vivendo un'esistenza in tutto simile alla nostra, fuorchè nel peccato. Fa parte di tale esistenza la vita familiare di Gesù, con Maria e Giuseppe. Una vita che - stando alla testimonianza evangelica - trascorse serena, tranquilla finchè egli ebbe dodici anni, finchè non ebbe quel conflitto con i genitori dovuto al suo smarrimento (o ritrovamento?) nel Tempio di Gerusalemme.

Anche nelle nostre famiglie, per quello che riguarda il rapporto genitori - figli viene il tempo dei conflitti. L'ideale dei genitori non deve essere quello dell'assenza (impossibile) dei conflitti, ma del graduale passaggio da relazioni secondo la logica della "carne e del sangue" a relazioni secondo la logica della fede.

Il vangelo di oggi ci illustra efficacemente il senso di questa tesi. Fino al momento del ritrovamento di Gesù nel Tempio, anzi fino al momento della sua risposta sconcertante (*Perchè mi cercavate? Non sapevate che io debbo essere nelle cose del Padre mio?*), Maria e Giuseppe pensarono che fosse sufficiente il loro affetto di genitori alla crescita del figlio. Da quel momento, compresero - a caro prezzo - che al figlio occorreva un orizzonte assai più alto, addirittura il Padre che è nei Cieli. Soprattutto Maria dovette comprendere adagio adagio - serbandolo nel suo cuore gli accadimenti e meditandoli - che quel figlio non era (solo e principalmente) per lei, per le sue attese. Ogni figlio non è anzitutto per soddisfare le attese dei genitori. E' un essere unico, irripetibile, voluto e amato da Dio, e sul quale Dio stesso ha un "progetto" e delle attese. Compito dei genitori - il compito educativo - è essere ministri, strumenti affinché il figlio possa discernere il senso della sua vita, la sua vocazione come si credeva e diceva un tempo.

Del figlio Gesù il vangelo racconta sorprendentemente che - dopo il conflitto - *tornò a Nazareth e stava loro sottomesso*. Racconta quindi della sua obbedienza quotidiana, a quanto sappiamo durata fino a trent'anni...

L'intuizione di Gesù dodicenne, di doversi riferire al Padre che è nei cieli, di dover vivere corrispondendo alle sue attese, passò di fatto attraverso l'obbedienza quotidiana ai genitori. Nell'obbedienza - pare di capire - c'è molto più che quello che appare. In ogni relazione familiare, c'è assai più di quanto non sembri a prima vista. La famiglia è mistero, è il primo e fondamentale "luogo" dove ogni cucciolo d'uomo apprende di Dio, del suo amore, delle sue attese.

Attraverso la sua vita in famiglia, Gesù si è fatto realmente nostro fratello, indicandoci la via per scoprire e vivere la nostra identità, la nostra personale vocazione.

Domenica 25 gennaio: Festa della Famiglia

ore 10,00 - Chiesa di S. Martino: S. Messa solenne

ore 11,15 - Chiesa di SS. Nome di Maria: S. Messa solenne

ore 12,45 Oratorio S. Luigi in Lambrate: Pranzo in condivisione

(per il quale occorre segnalare la propria adesione c/o la Segreteria di Via Dei Canzi, così da poter adeguatamente allestire la sala per il pranzo)

ore 15,00 - Chiesa di S. Martino: *"O figli, udite: si è aperto il Cielo"*

Rappresentazione sul senso del Natale, a cura dei bambini di III elementare

Catechesi degli adulti, gennaio/ febbraio 2009

LE LETTERE DI SAN PAOLO

2. Venerdì 23 gennaio alle 21,00 in S. Martino (salone Oratorio):
La crisi di Corinto: sapienza pagana e follia della croce

3. Venerdì 30 gennaio alle 21,00 in SS. Nome di Maria:
La crisi della Galazia: la giustizia della Legge e quella della fede

4. Venerdì 6 febbraio alle 21,00 in S. Martino (salone Oratorio):
Una Lettera dalla prigionia: Filippesi

5. Venerdì 13 febbraio alle 21,00 in SS. Nome di Maria
La grande sintesi: la Lettera ai Romani

6. Venerdì 20 febbraio alle 21,00 in S. Martino (salone Oratorio)
La grande sintesi: la Lettera ai Romani

III Incontro dei Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle famiglie

***Gerusalemme: l'assemblea legittima
la missione verso i pagani***

Sabato 24 gennaio, ore 21,00

GRUPPO ELISEO, presso fam. ALLEMANO, Via Martorelli, 4

GRUPPO ZACCARIA, presso fam. MONOPOLI, Via Cima, 32

GRUPPO SOFONIA, presso fam. BAZZACCHI, Via Caduti di Marcinelle, 4

GRUPPO ISAIA, presso fam. DELLE DONNE, Via C. Rosso, 18

GRUPPO EZECHIELE, presso fam. PARABONI; V.le Rimembranze, 9

Lunedì 26 gennaio, ore 21,00

GRUPPO AMOS: presso il CIRCOLO ACLI; Via C. Rosso, 5

GRUPPO DANIELE, presso fam. MAZZEI, Via Saccardo, 45 (Zona Nord-Est)

Lunedì 2 febbraio, in SS. Nome di Maria: Festa della Presentazione al Tempio ("Candelora")

Come ogni anno, vogliamo celebrare solennemente questa significativa festa liturgica, invitando - oltre ai bambini di III elementare che frequentano il catechismo il lunedì - i bambini battezzati in questi ultimi anni, con i loro genitori e/o i loro nonni.

Sarà un ulteriore momento di grazia, con una Benedizione speciale ai bambini, all'interno di una Celebrazione liturgica resa suggestiva anche dai ceri, quindi dalla luce che simboleggia Gesù vera luce del mondo.

16,45: Momento conviviale per i bambini, i genitori e i nonni in Oratorio

17,15: Benedizione e Processione "aux flambeaux"

dal cortile dell'Oratorio alla Chiesa

17,30: S. Messa della Presentazione del Signore

e Benedizione dei bambini battezzati negli ultimi anni.

(La consueta S. Messa delle ore 18,00 verrà anticipata alle 17,30)

Calendario liturgico - pastorale

20

MARTEDÌ - S. SEBASTIANO MARTIRE (MEMORIA)

21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanzati (II)

21

MERCOLEDÌ - S. AGNESE, VERGINE E MARTIRE (MEMORIA)

22

GIOVEDÌ - S. VINCENZO, DIACONO E MARTIRE (MEMORIA)

21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro Animatori Gruppi di ascolto (IV)

23

VENERDÌ

17,00 a S. Martino: Incontro genitori bambini V elem.

21,00 - Salone Oratorio di Lambrate: Catechesi degli adulti (II)

24

SABATO - S. FRANCESCO DI SALES, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA (MEMORIA)

9,30 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per i genitori dei battezzandi

16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni; 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

25

DOMENICA - FESTA DELLA S. FAMIGLIA - FINE SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Ss. Messe solenni del mattino nelle due Chiese parrocchiali

10,00 - S. Martino: Consegna dei Vangeli alla III elem.; Pranzo delle famiglie (condivisione)

15,00 - S. Martino: Rappresentazione paraliturgica dei bambini di III elem